

Un nuovo libro di Manuela Mazzi

Di Manuela Mazzi, che possiamo familiarmente chiamare la scrittrice di casa nostra, abbiamo già scritto in altre occasioni su Treterre:

nel n. 57 (Autunno-Inverno 2011) in una sapida e interessante intervista di Lucia Galgiani Giovanelli, a corollario della quale l'autrice offrì in esclusiva a Treterre e ai suoi lettori un breve racconto dal titolo *Il posto più bello del mondo*, che in fondo non è altro che il luogo delle proprie origini e delle proprie radici; nel n. 61 (Autunno-inverno 2013) dove abbiamo dato la notizia dell'uscita de *Il segreto della colomba*, un giallo accattivante.

Ne riparliamo oggi in occasione della pubblicazione della sua ultima fatica: *Il furto della verità*, un altro giallo che si snoda su due piani temporali, il 2014 e il 1936.

Siamo sulle sponde del Lago Maggiore, dove una donna di origini kosovare viene uccisa, mentre nello stesso stabile, l'appartamento di un'anziana signora viene messo a soqquadro. L'evento scambussola la vita quotidiana di cinque casalinghe amanti di caffè e sigarette, che decidono di risolvere l'enigma. Questo fatto si intreccia con la storia di una banda di ladri di polli e quella di un fuggiasco che nel 1936 era entrato clandestinamente in Svizzera, in Leventina.

Manuela Mazzi, nata a Locarno, è innanzi tutto giornalista e fotografa, lavora per il settimanale "Azione" di Migros Ticino per il quale, da qualche anno, è responsabile del settore "Ambiente e Benessere". Inoltre produce servizi giornalistici e reportage fotografici come freelance per altre riviste. In precedenza ha collaborato con diverse testate giornalistiche ticinesi e con il quotidiano "Il Giornale", quale corrispondente dalla Svizzera di lingua italiana.

Al di là della scrittura, due sono le passioni che maggiormente attraggono Manuela Mazzi: i viaggi (sacco in spalla) e la fotografia.

L'avventura e il desiderio di immortalarla sono rispettivamente una condizione e un sentimento che cerca di inseguire e appagare. Ciò è dovuto al fatto che è per natura curiosa e desiderosa di conoscere il mondo che ci circonda così com'è.

Poi, quando può, e lo fa da circa una decina d'anni, "si trasforma in un'artigiana del mondo della fantasia: scrive racconti, reportage narrativi e romanzi". Sono parole sue e, così facendo, ha attualmente al suo attivo ben nove libri, compreso il racconto "L'ultima Barcolana".

Nel corso dell'intervista aveva confidato a Lucia Galgiani Giovanelli: "vorrei che fossero rivalutati i gialli. Nel giallo l'autore deve creare giocando con il lettore, stuzzicando attraverso intrecci verosimili, lanciargli la sfida affinché pagina dopo pagina si senta fagocitato dalla vicenda e desideri solo arrivare alla fine per scoprire la soluzione del mistero. Tutta



un'altra cosa rispetto ai romanzi di costume o di altro genere... Per essere credibili tutto deve essere orchestrato e pianificato nei minimi dettagli; un lavoro da certosino inimmaginabile".

Ed è proprio in questo ambito che Manuela Mazzi si è cimentata con romanzi e racconti e vorrà cimentarsi in futuro. Il romanzo "Un giallo da concorso" del 2012 ha dato inizio alla collana *Le avventure in giallo di Sir TJ*, che ha avuto un seguito con "L'ancora insanguinata" del 2013 e ne avrà un altro nei prossimi mesi con "Una tigre a Venezia".

Accanto ai romanzi citati, l'autrice ha pure prodotto altri racconti polizieschi, come "Il segreto della colomba", un thriller intriso di misteri e colpi di scena, che tengono con il fiato sospeso il lettore dalla prima all'ultima pagina. La vicenda parte dalle Centovalli e più precisamente dal Gridone, per arrivare in Scozia.

"L'ultima Barcolana" è invece un racconto extra a tinte gialle delle *Avventure in giallo di Sir TJ*. Ambientato a Trieste in occasione della Barcolana (una gara nautica che si svolge annualmente nella città adriatica) racconta delle investigazioni di Mister Jack Tompson, ex agente con incarichi speciali dell'Onu che, in compagnia della moglie, si ritrova per le mani un caso di omicidio. Ma si tratta davvero di un omicidio? Come spesso accade, Manuela Mazzi coinvolge nella vicenda il lettore e gli chiede di cercare di intuire i passi da seguire per procedere nell'indagine.

Ma Manuela Mazzi non ha rivolto i suoi interessi solamente al libro giallo; si è pure cimentata anche in altri stili con libri adatti a lettori di tutte le età: è il caso de *L'angelo apprendista* di *Un caffè a Kathmandu* di *Un gigolo in doppiopetto* (per sole persone adulte) e *Guardie ladri e tracciatori*.

Testimonianza dei sentimenti che Manuela prova per Palagnedra, luogo delle sue radici, è il libro *Di brogli, di risate e di altre storie*. È un canto d'amore per la sua famiglia e per il villaggio dei suoi avi, rivisitato attraverso la spontaneità dei componimenti scolastici di suo papà.

Stefano Vassere, su *Azione* del 7 novembre 2011, scrive recensendo il testo che "Un'opera come questa ha nella struttura tutto sommato narrativa un vantaggio prezioso: diversamente da un saggio che si riproponga di documentare attività e consuetudini del passato, qui c'è spazio (e lo si capisce fin dal titolo) anche per gli aspetti meno materiali e più morali: gli scherzi di paese, le marachelle (anche il furto delle zucche ha un suo corredo di caratteristiche tradizionali), le ubriacature degli operai vallesani nell'osteria del villaggio, o

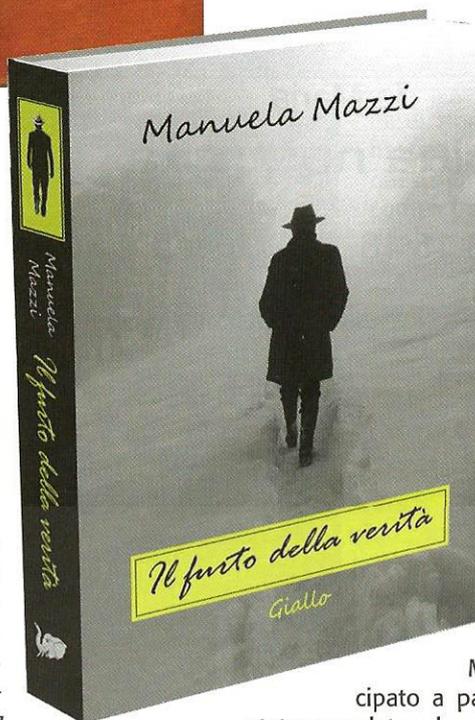
ancora la rassegna delle figure cui nel paese piaceva "alzare il gomito" o la serie degli episodi legati alla scuola del paese e alle infinite giornate dei ragazzini" e a tante altre situazioni, che non smettono di suscitare nel lettore un sentimento, non di nostalgia per il passato, bensì di rispetto per un mondo rurale che, alle nostre latitudini, ormai non esiste più.

Per quanto attiene alla sua, non indifferente, produzione letteraria e giornalistica

Manuela Mazzi ha partecipato a parecchi concorsi, dove è stata segnalata o ha ottenuto premi.

Manuela, pur essendo una cittadina del mondo, amante dell'avventura e delle esplorazioni, è profondamente legata alla sua terra; le vicende che narra hanno spesso un riferimento con personaggi o luoghi famigliari; siamo certi che, anche in avvenire, la scrittrice di casa nostra non smetterà di stupirci con altre pagine dense di pathos, che, come mi ha confidato, già si stanno concretizzando nella sua mente.

mdr



Bibliografia

- 2005 – L'angelo apprendista
- 2006 – Un caffè a Kathmandu
- 2007 – Un gigolo in doppiopetto
- 2009 – Guardie ladri e tracciatori
- 2011 – Di brogli, di risate e di altre storie
- 2012 – Un giallo da concorso
- 2013 – Il segreto della colomba
- 2013 – L'ancora insanguinata
- 2014 – L'ultima barcolana
- 2014 – Il furto della verità

Suoi racconti sono stati pubblicati in diverse antologie.